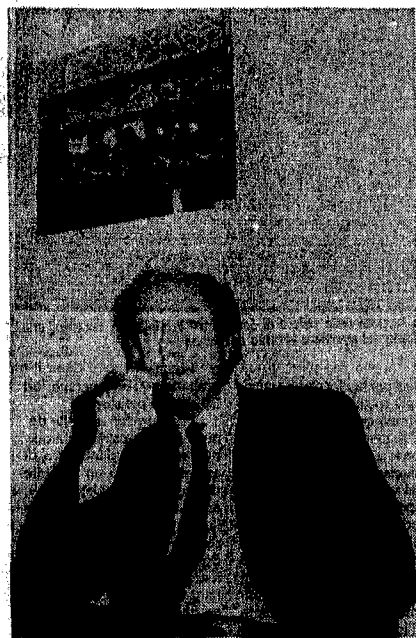


Armistizio siglato da Moggi L'allenatore azzurro
«Il 30 ci sarà un abbraccio rimane «freddino»
fra Maradona e Bianchi «Non mi rimangio nulla»
Restano però le perplessità ma ho bisogno di serenità»

Pace armata nel Napoli fino al prossimo litigio



Bianchi perplessi sul futuro

Maradona fa marcia indietro, lo ha annunciato Luciano Moggi ieri mattina prima di lasciare Madonna di Campiolo insieme alla squadra. Il manager si è recato nei giorni scorsi tre volte a Merano per convincere l'argentino che alla fine ha inviato un messaggio di augurio ai compagni promettendo di dimenticare le ultime diatribe con l'allenatore. Bianchi: «Sono contento ma non mi rimangio nulla».

LORETTA SILVI

MADONNA DI CAMPIOLO. È pace armata. L'armistizio tra Bianchi e Maradona annunciato ieri mattina da Luciano Moggi lascia addosso molte perplessità. Nella serata di domenica il direttore generale del Napoli si è recato per la terza volta a Merano dove Maradona si sta sottoponendo alla cura del dottor Chenot ma più che altro chiacchiera, polemizza a mezzo interviste, radio e televisioni di Stato e non, Moggi ha quindi ammesso che le sue frequenti «partizioni» di questi giorni avevano come meta la clinica altoatesina. Rientrato nel ritiro il manager ha convocato i giornalisti per le nove del giorno seguente, ha telefonato a Ferlaino poi, finalmente disteso, se ne è andato a dormire. Ieri mattina, pochi minuti dopo la partenza della squadra per Lodi, è apparso il manager: camica a scacchi, aria soddisfatta di chi l'ha condotto a termine una impresa a dir poco storica. Caffè lungo e rivelazioni per tutti: «Ogni cosa è

risolta. Maradona manda i suoi saluti e i suoi auguri alla squadra. Il 30 luglio la raggiungerà e sarà un incontro festoso, non come poteva essere inteso nel passato. Mi chiedo di farmi portavoce di questi suoi sentimenti. Moggi è raggianate. «Convincerlo? Non c'è stato bisogno. Il mio ottimismo dei giorni scorsi era fondato. Diego ha dimenticato tutte le diatribe passate, il suo obiettivo ed il nostro è che tutto venga al più presto appianato». «Fertino è stato informato stante alle due, è a Capri, a Bianchi l'ho detto subito. È stato contentissimo. In questi giorni - racconta Moggi - ho sofferto molto, ma ora sono contento, soprattutto per il Napoli. Ringrazio tutti a nome del presidente. Come vedete il buon senso ha trionfato». Maradona marcia indietro? Diego ha tra l'altro rilasciato una lunga intervista ad una re-



Maradona al suo arrivo in Italia la settimana scorsa

te privata napoletana, Canale 10. «È stato un episodio che ha rischiato di sconquassare il Napoli - continua Moggi - conosco bene sia Bianchi che Maradona, il loro intendimento è quello di vincere, in fondo certi risultati li hanno ottenuti insieme. Personalmente credo di essermi dato da fare abbastanza in questi giorni». Bianchi e Maradona comunque non si incontreranno prima del 30 luglio. «Allora si saluteranno, si abbracceranno - tenta di pronosticare Moggi - e sarà una pace duratura. La loro collaborazione, vedrete, sarà più bella di prima. Il tempo è galantuomo». E su questa massima il Kissinger di Civitavecchia se ne va. Possibile che Diego abbia sconsigliato dichiarazioni di appena quattro giorni fa? Quali argomenti ha usato la società per ricondurre all'ordine Gerolamo apparentemente il capitano furioso? I matrimoni per forza non

Coppa Davis:
la Svezia
seconda
finalista

È durato soltanto un giorno il sogno della Francia di smentire il pronostico della vigilia e guadagnarsi un posto nella finale di Coppa Davis. La vittoria nel doppio di ieri aveva fatto sorgere qualche speranza nelle file francesi ma Mats Wilander (nella foto) ha disperso ogni illusione. Il campionato degli Open d'Australia e di Francia infatti si è imposto nettamente su Henry Leconte con il punteggio di 6-1 6-1 7-5 regalando così alla Svezia il terzo decisivo punto. La compagine scandinava, per la sesta volta consecutiva in finale, si confronterà con la Germania occidentale il 16 dicembre prossimo a Goteborg. Nell'ultimo singolare, disputato al meglio dei tre set, Kent Carlsson ha sconfitto Thierry Tulasne con il punteggio di 4-6 6-3 6-3.

Pistoiese
addio C2,
ma si aspetta
il ricorso

La Pistoiese, la squadra toscana che pochi anni fa disputò anche la serie A, salvo colpi di scena non potrà iscriversi al prossimo campionato di C2. Come ha annunciato il presidente «arancione» Roberto Dromedari, nessuno si è presentato entro le 20 di ieri sera per firmare la fidejussione di 400 milioni richiesta dalla Lega per la permanenza della Pistoiese nel calcio professionistico. L'unica speranza rimane la presentazione di un ricorso con la fidejussione firmata entro venerdì prossimo, termine ultimo fissato dalla Federazione italiana gioco calcio. Si attende in merito il parere del Consiglio di lega di serie C2 che si riunisce oggi a Firenze per decidere il futuro anche del Monopoli e delle eventuali ripercussioni sull'interregale. Sempre oggi intanto il presidente Dromedari e tre giocatori della Pistoiese (Colalitti, Strano e Ferrar) compariranno a Coverciano di fronte al giudice sportivo per rispondere dell'accusa di illecito in merito alla partita Pistoiese-Massese del 29 maggio scorso.

Il Marsiglia
a Hidalgo
l'ex ct
di Platini

Gerard Banide, allenatore del Marsiglia, è stato esonerato e sostituito dal tandem di tecnici composto da Gerard Gili e Michel Hidalgo. Lo ha annunciato il presidente della società marsigliese Bernard Tapie. La decisione è stata presa dopo il mediocre avvio stagionale della squadra; si tratta comunque di un licenziamento record dal momento che il campionato transalpino è cominciato solo una decina di giorni fa. Toma così sulla scena Hidalgo, ex commissario tecnico della nazionale francese campione d'Europa e nome tutelare di Michel Platini. Nei mesi scorsi si era parlato anche di un possibile ingaggio italiano per l'anziano allenatore, poi all'ultimo momento non se ne fece nulla.

Pallanuoto
Posillipo
campione
d'Italia

Il Posillipo si è laureato ieri sera campione d'Italia di pallanuoto. Ha battuto la Canottieri Napoli per 6 a 5, dopo due tempi supplementari, nella quarta gara della serie finale di play off. Lo scudetto infatti si assegnava al meglio delle cinque gare. Il primo tempo di gioco fu di 2-1 a favore del Posillipo, conquistato la terza e decisiva vittoria. I risultati delle altre gare di finale tra le due squadre campione erano stati: Posillipo-Canottieri 7-6 8-9 e 6-5.

Olimpiadi 2000
a Milano?
Gattai è
possibilista

Durante la presentazione della «Piscina olimpica Milanopoli», nuovo complesso natatorio costruito a San Donato Milanese, il presidente del Coni, Arrigo Gattai, ha detto che «la nuova piscina della Snam rappresenta perfettamente alle esigenze di un'olimpiade anche se per il momento noi da Milano non abbiamo sentito ancora nessuno». La precisazione di Gattai riguardava la ventilata possibilità del capoluogo lombardo di organizzare i giochi olimpici del 2000 in cui la struttura della Snam costituirebbe un avveniristico stadio del nuoto. Il primo tutto inaugurato è stato fatto ieri dall'azzurro Giorgio Lamberti alla presenza anche del ministro del Turismo e Spettacolo Franco Carraro.

LEONARDO IANNACCI

A Merano l'asso del Napoli rifiuta di parlare con i giornalisti Maradona sceglie il dietro-front «Fraitese le mie parole su Bianchi»

Totocalcio
Ecco
le prime
schede

Il servizio Totocalcio ha reso note le prime tre schedine formulate sulle partite di Coppa Italia della stagione concorsi pronostici 1988-89. Schedina n. 1 del 21 agosto: Ancona-Pisa, Arezzo-Samp, Bari-Lazio, Cesena-Udinese, Foggia-Catanzaro, Genoa-Fiorentina, L.R. Vicenza-Venezia, Messina-Campobasso, Padova-Lecce, Parma-Inter, Pescara-Lazio, Samb-Bologna, Triestina-Torino. Schedina n. 2 del 29 agosto: Arezzo-Fiorentina, L.R. Vicenza-Venezia, Lazio-Juventus, Lecce-Samp, Licata-Messina, Modena-Padova, Monza-Roma, Pescara-Milan, Pisa-Fiorentina, Reggina-Brescia, Samb-Napoli, Spezia-Bari, Triestina-Catanzaro. Schedina n. 3 del 3 settembre: Ancona-Fiorentina, Brescia-Inter, Catanzaro-Torino, Como-Empoli, L.R. Vicenza-Atalanta, Milan-Lazio, Napoli-Bologna, Reggina-Monopoli, Samb-Bari, Taranto-Cosenza, Triestina-Cosenza, Udinese-Foggia, Viresci-Genoa.

Ancora Maradona protagonista con le sue «mattane». Domenica sera rilascia un'intervista all'emittente privata «Canale 10» snobbando la stampa nazionale costretta a fare i salti mortali quando di mezzo c'è il terribile «Ribe». I cronisti si ribellano e protestano con Moggi. Il direttore del Napoli li conduce allora a Merano per un'intervista collettiva ma Diego è categorico: «Spiacente, parlerò soltanto sabato».

MERANO. Diego Armando Maradona adesso non balla il tamurè seminudo su un'isola della Polinesia. Se ne sta a Merano a farsi disintossicare - logica conseguenza - rilasciando tra una seduta e l'altra parole velenose o, come adesso, riconciliatorie. Oppure non rilascia nulla, come è accaduto ieri sera, quando una delegazione di giornalisti è andata a Merano: ma come - ci si è chiesti - lui parla, con tutto il rispetto, all'emittente «Canale 10», e non alla stampa nazionale? Evidentemente, sì. Nell'intervista alla tivù privata di Caserta (mezz'ora in tutto) Maradona ha parlato soprattutto dei suoi rapporti con Bianchi e Ferlaino. Per quanto concerne le sue polemiche dei giorni scorsi con l'allenatore, il capitano del Napoli ha tentato di spiegare che si è trattato di un equivoco. «A Bianchi - è stata la «classica spiegazione - si vede che hanno raccontato un'altra cosa. Io ho soltanto detto che intendevo chiedere spiegazioni su diversi argomenti il 30 luglio, quando sono a Lodi, stringerò le mani a Bianchi e parlerò con lui. Non c'è alcun problema, anche perché lo voglio restare a Napoli e rispettare il mio contratto. Nessuno deve credere che lo abbia cambiato il mio carattere o che lo sia scemo». Il capitano del Napoli ha voluto ammettere l'ipotesi di un avvicinamento fra lui e la Juventus. «La mia età e l'amore per mia figlia mi fanno capire che non è più tempo di lottare, d'altra parte se lo faccio marcia indietro è solo perché la gente non creda che lo voglio andar via per prendere i soldi della Juventus o della Roma. Rispetto queste squadre ma non

mi interessano. Napoli non l'abbandono, ammetto anche che non avrei la forza di ricominciare la vita come mi successe a 24 anni quando lasciai Barcellona. Ho ereditato la fascia di capitano da Bruscolotti, un uomo che ammiro moltissimo e che questa fascia ha tenuto per moltissimo tempo: ebbene, a lui, ho promesso che «l'eredità» è in buone mani. Poi Diego ha specificato che fra lui e il Napoli non ci sono fratture insanabili. «Su un giornale ho letto la frase «O io o Bianchi». Farò causa a questo giornale perché certe cose non le ho mai dette. Adesso sono io che devo cambiare modo di essere, non so dare torto a quelli che in questi giorni mi hanno detto «la Napoli non serve più un Maradona tanto polemico». Cosa mi aspetto adesso? Innanzitutto una multa: lo dirò subito a Ferlaino che la prima multa deve essere per me. Un capitano deve dare il buon esempio... So già che qualcuno mi accuserà poi di essere un ruffiano, ma non ne sarò meravigliato. Da quando sono in Italia ho imparato più cose che negli altri 24 anni della mia vita: è molto l'ho imparato leggendo i giornali». Sull'argomento

LO SPORT IN TV

Raidue. 18.20 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo Sport.
RaiTre. 18.45 Tg3 Derby.
Tmc. 13 Sport news-Sportissimo; 23.40 Tmc Sport.
Capodistria. 13.40 Manchester-Milan (replica); 15.30 Sport spettacolo; 17.30 Juke box; 18 Motociclismo, Gran Premio di Francia classe 500; 19 Calcio, Germania-Svezia (replica); 20.30 Boxe, Olympic Trials; 21.30 Tennis, Australian Open, Ever-Graf (replica); 22.55 Sport spettacolo.

BREVISSIME

Quote Totip. Ai vincitori con punti «12» vanno lire 31.729.000, agli «11» vanno 1.160.000, ai «10» 94.500 lire. La colonna vincente è X1; 21; 1X; 2X; 2X; 1X.
Lupino campione. Maurizio Lupino, 30 anni, ha conquistato sul ring di San Vincenzo (Livorno) il titolo italiano del pugilato battendo al punti il campione in carica De Sanctis.
Rally tragico. Stefano Montanari, 18 anni, è morto in un incidente avvenuto mentre stava correndo con la sua Yamaha 600 un rally motociclistico organizzato dal motoclub di Forlì.
Campionato Turismo. Enrico Bertaggia si è aggiudicato la settima prova del campionato italiano per vetture turismo sul circuito Santamonica di Misano, alla guida di un'Alfa 75 Turbo.
Pallavolo juniores. La nazionale juniores italiana ha battuto la Francia nella terza giornata dei campionati europei di categoria in corso di svolgimento a Bormio.
Cancellotti fuori. Francesco Cancellotti è stato eliminato nel primo turno del torneo internazionale di tennis di Bordeaux dall'argentino David per 6-0 6-3.
Formula Indy. Al Unser junior, figlio d'arte e brillante promessa dell'automobilismo mondiale, ha vinto il Gran Premio di Meadowlands davanti a Mario Andretti.
Inter-Anderlecht. Il prossimo 9 agosto si svolgerà a Taranto l'incontro amichevole tra l'Inter e i belgi dell'Anderlecht.
Partito l'Azimat. È in pieno svolgimento il tentativo di primato dell'«Azimat Atlantic Challenger» per conquistare il «Nastro Azzurro» nella traversata atlantica da New York alla Corno-vaglia.
Morta Ardulino. È deceduto a 92 anni Camillo Ardulino, ciclista degli anni 20 che fu uno dei più preziosi gregari di Costante Girardengo.
Torneo a Viareggio. Dal 29 al 31 luglio si svolgerà nello stadio dei Pini di Viareggio un torneo internazionale di calcio al quale partecipano Ajax, Porto, Celtic, Malines.

RITORNO IN A

E Lecce sogna un pallone pieno di rivincite

Tre anni dopo la retrocessione dalla A alla B, il Lecce riprova l'emozione della massima divisione. Mazzone ha chiesto una squadra più forte e la società ha già speso 6 miliardi. L'ungherese Vincze, arrivato ieri in Puglia, il motivo di maggior curiosità. Da domani la squadra è in ritiro a Roccaraso (fino al 13 agosto). Le prime amichevoli: il 7 agosto a Sulmona, il 10 a L'Aquila, il 17 a Lecce col Tatabanya.

LUCA POLETTI

LECCO. Semaforo verde, il Lecce è pronto per la grande avventura-bis. Di nuovo in serie A. Sono passate soltanto tre stagioni dall'ultima esperienza: una grande gioia che si trasformò presto in una grande amarezza. La squadra giallorossa andò a picco immediatamente assieme al Bari, quell'anno andava di moda arrivare in Puglia per fare quattro punti in due trasferte. Neanche a farlo apposta, il Lecce tornò in B a razzo, molto più velocemente di quanto potessero ipotizzare anche i più pessimisti.

clamorosa, all'ultima giornata il Lecce va a vincere addirittura a Roma (3 a 2) estromettendo la squadra capitolina dalla lotta per lo scudetto che così va alla Juventus. Restano però le amare cifre conclusive: 6 vittorie e 19 sconfitte, 16 punti, ultimissimo posto in classifica a sei lunghezze dal Bari.
Juriano. Ma ci fu una persona che quella retrocessione non la mandò giù. Il presidente Franco Juriano, da 13 anni alla guida della società, giurò a se stesso e ai tifosi un riscatto immediato. Seguì il discorso «divorziato» da Fascetti, una faccenda rimasta tuttora piuttosto oscura. Arrivò Santini, poi esonerato a campionato in corso a favore di Carletto Mazzone: a Juriano fu rinfacciato di aver tardato troppo nella decisione di cambiare tecnico. Col «polso forte» di Mazzone infatti il Lecce riuscì a rimontare incredibilmente fino a giungere agli spareggi: poi, però, perse la gara decisiva con Cesena. Juriano accettò con una smorfia il verdetto e ribadì la sua promessa per l'anno successivo: e stavolta gli è andata bene, la storia è recente. «Abbiamo pagato a suo tempo il prezzo dell'inesperienza, adesso siamo vaccinati. Siamo tornati in A per restare a lungo».

Mercato. La società conferma ovviamente Mazzone, un tecnico esperto della massima divisione - ha allenato in passato per undici anni consecutivi Ascoli, Fiorentina e Catanzaro - ma il buon Carletto pretende giustamente una squadra che offra maggiori garanzie per centrare l'obiettivo salvezza. Adesso, a mercato concluso, è abbastanza soddisfatto. «Sulla vicenda intellettuale - spiega - abbiamo aggiunto due giocatori di valore come il libero Righetti ed il centrocampista Benedetti. Ma aspettiamo anche l'ungherese Vincze». L'attaccante magiaro è costato alla società pugliese un miliardo e 700 milioni, ma il più grosso sacrificio economico - finora sono stati spesi 6 miliardi - è stato fatto per assicurare le prestazioni della «vecchia guardia» anche per la prossima stagione. È il caso del 35enne Terraneo, ma è soprattutto il caso di Marco Baroni, acquistato definitivamente dalla Roma per quasi due miliardi. La società è infatti preoccupata per il reparto difensivo, storicamente punto debole della truppa giallorossa.
Gli argentini. Oltre a quello di comprare o confermare, si è presentato anche il problema di non cedere. È stato tenuto uno dei «duri» della squadra, quel Giorgio Enzo che aveva tante richieste sul mercato. Perché è stato tenuto? Principalmente perché il giocatore è considerato il logico completamento dell'argentino «Beto» Barbas, il regista che necessita di copertura e polmoni altrui. Barbas è da tre anni in Puglia, esattamente

DA JURLANO A PACIOCCO

Presidente: Franco Juriano

Allenatore: Carlo Mazzone

Direttore generale: Domenico Cataldo

Portieri: Giuliano Terraneo (34 anni), Giordano Negratti (26)

Difensori: Marco Baroni (24), Ubaldo Righetti (25), Roberto Miggiano (24), Rodolfo Vanoli (25), Luigi Gerzya (19)

Centrocampisti: Juan «Beto» Barbas (28 anni), Paolo Benedetti (27), Giorgio Enzo (26), Dario Levanto (22), Antonio Conte (19)

Attaccanti: Pedro Pablo Pasculli (28), Istvan Vincze (21), Ezio Panero (24), Francesco Moriero (19), Claudio D'Onofrio (17), Riccardo Paciocco (27)